

**Finanza e credito.** Presto arriveranno nuove misure per sostenere il rilancio

# Padoan sprona le banche

**Il ministro dell'Economia: spingano la ripresa  
'Siamo già attivi', la replica di Patuelli dell'Abi**

MILANO — Il sistema bancario italiano, che ha dimostrato «un'enorme capacità di resistenza» durante la crisi, deve approfittare della minore tensione sui mercati e delle misure della Bce «per dare una nuova spinta e contributo» all'economia. L'invito arriva dal ministro dell'Economia, **Pier Carlo Padoan** impegnato a Milano ad un convegno del Fondo Italiano d'Investimento. «Siamo in corso d'opera, siamo attivi: il settore bancario è quello che è più avanti nella spinta per investimenti per favorire la ripresa», la replica del presidente dell'Abi, **Antonio Patuelli**.

In particolare il ministro ricorda che la Banca centrale europea, oltre ad aver abbassato i tassi, «ha messo a disposizione un ingente ammontare di liquidità affinché il sistema bancario in Europa utilizzi questo denaro per fare finanziamento all'economia». Per cui «oggi penso che si possa fare di più e, dicendo questo, ho in mente il sistema bancario che è la struttura portante del finanziamento dell'economia del nostro Paese». Dal canto suo il presidente dell'Abi che partecipa, sempre a Milano, ad un convegno dell'Aibe (l'Associazione delle banche estere in Italia) sottolinea che il mondo bancario sta «guardando così avanti» tanto

che è impegnato «in questi giorni e in queste settimane, in grandi aumenti di capitale che sono, al tempo stesso, i più cospicui che vengono realizzati da un Paese dell'Europa dell'euro e sono di gran lunga i più cospicui, realizzati in Italia tra tutti i settori merceologici».

Padoan, parlando a Palazzo Mezzanotte, spiega anche che il governo sta lavorando ad alcune «misure per cambiare il sistema di incentivi in base ai quali il finanziamento va all'economia». In tal senso si augura che alcune «possano essere approvate dal governo nei prossimi giorni». Il ministro, appena rientrato dagli Stati Uniti (dove c'è un «enorme interesse» da parte degli investitori esteri per

l'Italia), si sofferma poi sull'economia italiana ed europea che, dice, «sono di fronte a due opzioni per i prossimi 5-10 anni: o vivacchiare oppure — sostiene — saltare su un sentiero di crescita diverso e accelerare l'espansione e la creazione di nuovi posti di lavoro». Poi in serata all'Ispi, ad una tavola rotonda, Padoan evidenzia che «i compiti a casa non finiscono mai» e «l'importante è che l'Italia» si sieda al tavolo della presidenza europea «essendo più credibili». Il ministro mette poi in guardia dal pericolo dell'antieuropeismo: «Se non basta questo choc elettorale — sottolinea — il rischio è che con le prossime elezioni nazionali ci siano molti governi euroscettici in Europa».



Il ministro dell'Economia Padoan